

Ecuador

# La giunta militare mette fuori legge il partito comunista

Ondata di arresti nel paese - In carcere anche il corrispondente della «Tass»

QUITO, 13. La giunta militare che ha cacciato dal potere il presidente Carlos Arosemena, definendolo ubriaco e filocomunista, ha messo subito fuori legge il partito comunista dell'Ecuador, e fatto arrestare centinaia di compagni, tra i quali il corrispondente della Tass. La giunta, presieduta dal capitano di marina Ramon Castro Jijon, ha annullato le elezioni presidenziali in programma per il giugno dell'anno prossimo, proclamando la legge marziale e imponendo il coprifuoco a censura. Dalle dichiarazioni dei militari che hanno preso il potere appare chiaro che questi non hanno intenzione di lasciarlo tanto presto: essi hanno già fissato un termine di due anni per presentare una nuova costituzione.

Secondo gli autori del colpo di stato, l'ordine è ritornato a Quito e nelle provincie dopo gli scontri che giovedì hanno provocato tre morti e una trentina di feriti. Ventidue prigionieri politici, in gran parte comunisti, tra i quali Pedro Jorge Vera, direttore della rivista La Manana sono stati trasferiti nelle prigioni della capitale. La giunta afferma di avere l'appoggio di tutte le guarnigioni militari del paese e dei dirigenti politici che avrebbero chiesto di mettersi in contatto con essa.

L'ondata di arresti dilagava nel paese: a Guayaquil, il maggior porto dell'Ecuador, 106 personalità di sinistra sono state arrestate per ordine della giunta militare. Tra questi figura il corrispondente della Tass, José Solís Castro. La maggior parte dei prigionieri politici erano membri dell'Unione rivoluzionaria della gioventù di ispirazione castrista. Di altri retate del genere si hanno notizie soltanto vaghe, perché la censura ha immediatamente steso una pesante cortina di silenzio sulle operazioni repressive. Ma è facile immaginare — per esempio — la sorte capitata alle autorità di quella cittadina che insieme nell'inverno scorso contro polizia e militari, e ottenne di instaurare una amministrazione interamente rinnovata, su basi democratiche.

Gli uomini della giunta al potere si sono distribuiti gli incarichi: il col. Luis Mora Bowen ha assunto la responsabilità degli interni, il col. Segundo Morán è ministro dei lavori pubblici e il col. Aurelio Marañón ministro della difesa. Il col. Marcos Gandara, altro componente della giunta, ha dichiarato che i militari rimarranno al potere probabilmente due anni, sino a che «un programma di riforme» non sarà attuato per mezzo di decreti. Egli ha affermato che la giunta restaurerà le garanzie costituzionali e quando si ritirerà che le attività comuniste nel paese siano state contenute.

Il Venezuela ha ufficialmente sospeso i rapporti con l'Ecuador. Una dichiarazione del ministro degli esteri venezuelano ha precisato che la decisione è conforme alla «dottrina» del presidente Betancourt, secondo cui non va concesso nessun riconoscimento a governi che hanno la propria origine nel rovesciamento violento del potere costituzionale. E' una norma che Betancourt aveva fissato pensando alla rivoluzione cubana e che ora egli si vede costretto ad applicare nei confronti di paesi amici della sua dittatura come il Guatemala, Haiti, l'Ecuador e l'Argentina.

## Gheorghiu Dej alla mostra italiana

BUCAREST, 13. Il presidente del consiglio di stato e primo segretario del partito comunista della Romania, Gheorghiu Dej, ha visitato oggi per quattro ore la mostra dell'industria italiana a Bucarest.

Dopo le violenze razziste

# Legge marziale nel Maryland

A Cambridge in vigore il coprifuoco dalle ore 21 all'alba



CAMBRIDGE (Maryland) — Tre negri, che hanno tentato di entrare in un locale per bianchi, vengono cacciati a viva forza dalla polizia e violentemente picchiati (Telefoto ANSA-Unità)

Mercoledì per i diritti operai

# Sciopero generale in Francia

Dal nostro inviato

PARIGI, 13. Questa notte e domani Parigi festeggia la sua grande giornata nazionale, il 14 luglio. Vi sono cento piazze, stasera dove famiglie intere, studenti, operai, si ritrovano in nome del vecchio simbolo del dispotismo abbattuto: e si ballerà sotto i lampioni fino alle due di notte.

Parigi si bagna nel passato, la città sembra priva di memoria per l'oggi, e senza tempo per il domani. Ma questa magia dura poco; il tempo è un altro. Davanti a De Gaulle, domani, dall'Etoile alla Concorde, sfileranno soldati, cannoni, mitragliatrici, tanks, mentre il cielo della città sarà strisciato dagli aerei portatori di missili. Passerà sui Champs Elisees, la prima brigata atomica francese e passeranno 8.660 uomini, 681 autobloccanti, 148 aerei. I tempi sono altri: ieri, è stato deposto un progetto di legge all'Assemblea per rendere obbligatoria la vaccinazione antipolio. De Gaulle ha esclamato davanti ai deputati: «Che tutte le famiglie abbiano almeno tre figli!».

Occorrono, secondo il governo, 100 milioni di francesi, per fare che cosa non è chiaro. Il potere ha lanciato per la fine dell'anno un nuovo prestito di un miliardo di franchi.

Oggi, vigilia del 14 luglio 1963, i sindacati operai (CGT, FO e CFTC), che hanno la tradizione più antica e gloriosa del mondo, hanno emesso un comunicato per

annunciare che il 17 luglio la classe operaia e tutti i lavoratori di Francia scenderanno in sciopero per un'ora per protestare contro la legge governativa che mette la museruola a un diritto che fu già sovrano. Leggi antis-ciopero, per questo 174. anniversario della presa della Bastiglia! Siamo sicuri che la corrente principale della storia continui a passare per questa vecchia Europa? La polizia, intanto, temendo un complotto contro De Gaulle nel corso della grande sfilata di domani, setaccia i nidi degli oppositori fascisti. E' stato arrestato in queste ore, in una rosticceria del Boulevard Batignolles, un intero commando della OAS, composto da 7 persone provenienti dalla Spagna. L'arrivo del commando a Parigi è posto in relazione con la grande cerimonia del 14 luglio che De Gaulle deve presiedere. Avevano l'intenzione costoro di attentare al generale? La polizia indaga. Nel frattempo la destra chiede stamattina sui propri ponderosi giornali che il 14 luglio venga celebrato con la amnistia generale per i detenuti politici, affermando che in Francia «non esiste più un pericolo fascista». De Gaulle, benedetto, ha concesso per il 14 luglio una «piccola amnistia»: ne beneficeranno 500 detenuti per delitti comuni e un centinaio di politici, scelti tra «i colpevoli minori».

Maria A. Maccocchi

## Ministro USA in URSS

NEW YORK, 13. Il segretario all'Agricoltura, Orville Freeman, è partito oggi per un viaggio di un mese nelle regioni agricole dell'Unione Sovietica, Polonia, Romania, Bulgaria e Jugoslavia. La visita del segretario all'Agricoltura è la seconda compiuta nell'Unione Sovietica da un ministro del governo Kennedy. Il primo viaggio fu il segretario all'Interno Stewart L. Udall, che ha trascorso vari giorni in URSS visitando impianti idroelettrici.

## Sui colloqui di Mosca

# Dissensi in USA e nella NATO

Attacchi dei repubblicani a Kennedy — Indiscrezioni sul rapporto di Spaak

WASHINGTON, 13. La linea adottata da Kennedy in vista del negoziato tripartito di Mosca, il cui inizio è fissato per lunedì, rischia di costare alla Casa Bianca un prezzo più alto del previsto, sul terreno della solidarietà tra i due partiti americani e della coesione atlantica. I dirigenti degli Stati Uniti ne sembrano consapevoli: lo prova, tra l'altro, il discorso pronunciato dal segretario di Stato, Rusk, a White Sulphur Springs, nel West Virginia, nel corso del quale l'oratore non ha lesinato le assicurazioni che lo eventuale accordo con l'URSS non si farà né alle spalle degli alleati né a danno delle misure messe in cantiere nell'ambito della NATO.

Sul piano interno americano, l'attacco alla «strategia» kennediana parte dai leaders repubblicani del Senato e della Camera dei rappresentanti, Dirksen e Halleck, quali hanno accusato il presidente di aver attuato nei confronti dell'est «una deplorevole sequela di concessioni» e hanno sostenuto che le scosse subite dalla alleanza atlantica durante la preparazione diplomatica dei colloqui di Mosca avrebbero già annullato i risultati ottenuti dal presidente durante il viaggio in Europa. A loro volta, i capi di stato maggiore delle tre armi, insistono perché «ogni accordo di tregua nucleare sia sottoposto a precisi limiti, nel tempo come nella sostanza».

Negli ambienti vicini al governo federale non si fa mistero, poi, della «netta opposizione» franco-tedesca agli accordi che potrebbero emergere dalla conferenza di Mosca. Tramite il suo ambasciatore, Alphand, De Gaulle avrebbe comunicato a Rusk il suo rigetto, non solo della tregua atomica, ma di «qualsiasi forma di patto di non aggressione est-ovest: ivi compresa quella simbolica dichiarazione di buona volontà che gli Stati Uniti hanno incluso tra i possibili risultati. Il pretesto addotto dai polisti è che ogni accordo del genere darebbe al mondo «una falsa sensazione di sicurezza». I dirigenti tedesco-occidentali chiariscono meglio il loro pensiero quando affermano che un patto est-ovest codificherebbe la divisione della Germania, e comporterebbe per tanto «il seppellimento di molte aspettative tedesche».

Il negativo atteggiamento dei franco-tedeschi è rafforzato dalle indiscrezioni che trapelano circa il rapporto fatto ieri dal ministro degli esteri belga, Spaak, al consiglio permanente della NATO, sulla visita a Krusciov. Spaak avrebbe indicato, a quanto si apprende, ulteriori zone di possibile accordo a Mosca: tra le altre, la vecchia idea delle «zone di ispezione reciproche», in una fascia di ottocento chilometri da ambo i lati della linea di divisione dell'Europa, idea discussa tra est e ovest già nel lontano 1956.

Ai danni dell'Italia

## L'Euratom riceve e non paga

I rapporti fra l'Italia e l'Euratom attraversano una fase delicata, secondo quanto segnala l'ultimo numero del Notiziario del CNEN (Comitato Nazionale per la Ricerca Nucleare) nell'editoriale. L'Italia, si apprende da tale articolo, ha versato all'Euratom contributi per l'ammontare complessivo di circa 100 milioni di dollari. In cambio, non riceverebbe per il prossimo quinquennio più di 12-13 milioni di dollari di contratti (i contratti cioè che l'Euratom stipula con i centri di ricerca dei paesi membri, in vista di ricerche specifiche), secondo i bilanci dell'ente comunitario. E' necessario invece che questa cifra aumenti, fino a 40-50 milioni di dollari.

Una proposta avanzata dalla Commissione Euratom al Consiglio dei ministri dell'ente permetterebbe una prima integrazione, fino a circa 30 milioni di dollari: ed è indispensabile che il Consiglio accetti tale proposta: se non lo facesse — osserva il Notiziario — diventerebbe necessario il riesame dei nostri rapporti con l'Euratom.

Scegliete anche voi un viaggio in un paese interessante !!!

## URSS

14 giorni L. 89.000  
Venezia - Vienna - Budapest - Kiev - Mosca.  
Partenze: 25 luglio - 31 luglio - 17 agosto - 26 agosto.

## CECOSLOVACCHIA

treno+aereo  
POLONIA  
13 giorni L. 74.500

Venezia - Vienna - Praga - Karlstejn - Karlovy Vary - Cracovia - Oswiecim - Nowa Huta - Varsavia - Milano.  
Partenze: 1-11-13-26 agosto.

## UNGHERIA

14 giorni L. 60.800  
Venezia - Vienna - Budapest - Balatonföldvár (Lago Balaton) - Tihany - Balatonfüred - Badacsony - Budapest - Vienna.  
Partenze: 27 luglio - 10-27 agosto.

## CECOSLOVACCHIA

17 giorni L. 58.000  
Venezia - Vienna - Praga - Karlstejn - Karlovy Vary - Mariánské Lázně - Bratislava - Brno - Vienna.  
Partenze: 27 luglio - 1-12-24 agosto.

## BULGARIA

14 giorni L. 63.000  
Venezia - Belgrado - Bourgas - Primorsko - Sofia - Belgrado.  
Partenze: 3-17 agosto.

RIVOLGETEVI DIRETTAMENTE A:  
C.G.S.T.C. - Roma - Via Golto 29 tel. 470.669-460.758.

LEGGETE

# noi donne



## Apprite con fiducia: è Lesso Galbani

Apprite: è profumato, appetitoso, fragrante. Apprite: è manzo sceltissimo, magro, tenero, protetto da un velo di limpida gelatina. Apprite: è carne appena prodotta e sempre fresca come dal macellaio. E' carne Galbani!

PER LE PROVINCE DI ROMA E RIETI  
CONCESSIONARIO RESPONSABILE

REMO DI PIETRO  
PIAZZA EMPORIO N. 22 - 28 - TELEFONO 570097  
ESPOSIZIONE: VIA MERULANA 138 - TEL. 771879

VENDITE RATEALI  
SENZA CAMBIALI

# VOLKSWAGEN